

SONDRIO - (mmd) Con l'assemblea annuale di sabato scorso, l'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio ha archiviato un 2003 sostanzialmente positivo, sia sotto l'aspetto produttivo che promozionale, e si è affacciata su un 2004 fatto di grandi aspettative. Il comparto, infatti, come ha sottolineato il presidente Giampaolo Palmieri, è in forte crescita e trasformazione anche nella nostra provincia. A testimoniare sono la realtà delle aziende valtellinesi e valchiavennasche, ma anche i numeri fatti registrare dai corsi di apicoltura proposti dall'associazione. Mentre, infatti, questi ultimi vedono la partecipazione di un numero consistente di persone che vogliono avvicinarsi alla produzione di miele (il corso base raccoglie una quarantina di iscritti), a livello di realtà esistenti si assiste ad una progressiva crescita e trasformazione. L'apicoltura, da attività di carattere hobbistico qual è stata fino ad ora, sta sempre più divenendo attività di integrazione del reddito familiare. "Si tratta di un fenomeno tangibile - puntualizza Palmieri - rilevabile dai volumi di fatturato fatti registrare dalla cooperativa di consumo dell'associazione, aumentati, nel corso del 2003, del 160%". "Ciò significa - prosegue il presidente - che le aziende stanno crescendo, investendo in attrezzature e in numero di apiari". E proprio nell'ottica di sostenere concretamente il comparto si è mossa e si muoverà, anche quest'anno, l'Associazione dei Produttori. Basti ricordare che proprio in questi ultimi mesi ha visto la luce la nuova sede di Albosaggia e, in particolare, il laboratorio di smielatura provinciale. Un investimento consistente, anche dal punto di vista economico, la cui finalità è quella di offrire ai soci il maggior numero di servizi possibili, a cominciare da uno spazio attrezzato in cui, specie chi è nuovo del mestiere, può estrarre il miele secondo le normative vigenti. Infrastrutture, dunque, ma anche assistenza tecnica, informazione - fda oggi anche on-line grazie alla creazione del sito internet dell'associazione -

e, soprattutto, iniziative di carattere promozionale volte alla valorizzazione sia del prodotto in sé, sia dell'intero paniere di prodotti enogastronomici valtellinesi. Una promozione che ha il suo punto di forza nel radicamento che il prodotto ha nel territorio e che presto potrà avvalersi anche del marchio europeo della Denominazione di Origine Protetta. Nel corso del 2003, infatti, il cammino verso la Dop ha fatto nuovi passi in avanti. L'iter regionale è stato avviato ed ora non si attende che una visita dei funzionari regionali in valle per poter poi dare il via a quello ministeriale. Un processo ancora lungo e non semplice dato che la Valtellina è la prima, insieme ai produttori della Lunigiana e dell'Abruzzo, a chiedere tale certificazione nel comparto apistico.

In attesa che l'iter giunga a compimento, i produttori guardano con fiducia alla stagione in corso. Le premesse per una



■ L'assemblea dei soci dell'Associazione Produttori Apistici di Sondrio (foto De Giorgi)

produzione buona sembrano esserci ma prima di trarre giudizi affrettati è meglio attendere e verificare il prossimo andamento climatico. Quello delle scorse settimane, infatti, ha prima creato e poi smorzato le belle spe-

ranze. Gli sbalzi di temperatura hanno fermato temporaneamente le belle fioriture di ciliegio che, dopo l'ultima nevicata, sono riprese a quote tra i 600 e i 1.000 metri. Peccato, però, che lo "stop and go" abbia fatto perdere il

contatto con gli apiari, rimasti a quote più basse, dove, per altro, al momento ci sono fioriture concorrenziali (il tarassaco e i meli) estremamente interessanti.

Magda Moiola